

COMUNICATO STAMPA

**ELISABETTA VERGANI
AL MUSEO DEL NOVECENTO**

Giovedì 6 febbraio ore 18,30

Museo del Novecento, Sala Fontana;
Via Marconi 1, Milano



ANTONIA POZZI

L'INFINITA SPERANZA DI UN RITORNO

la costruzione della drammaturgia a partire dall'Archivio Pozzi di Pasturo conduce Debora Migliucci, in collaborazione con Archivio del Lavoro e ISEC

PEPITE D'ARCHIVIO

Inizia con Elisabetta Vergani e la sua appassionata ricerca, il primo appuntamento del ciclo *Pepite d'archivio*. Il ciclo è dedicato al lavoro di ricerca negli archivi dove spesso si trovano dei giacimenti documentali che custodiscono fatti, storie, testimonianze, che aspettano solo di essere scoperte e raccontate.

Antonia Pozzi - poetessa milanese, fotografa, intellettuale, morta suicida a soli 26 anni nel 1938 -

è una voce originale riscoperta dalla critica in anni recenti.

È toccato al cinema raccontarla con film *Poesia che mi guardi* di Marina Spada e al teatro con la drammaturgia di Elisabetta Vergani.

Non a caso forse, a scavare nella sua vita e nella sua parola sono donne. A partire da suor **Onorina Dino**, responsabile dell'archivio Pozzi alla quale si deve molto di questo ritorno di interesse, che ha lavorato a lungo con Elisabetta Vergani, ospite giovedì al Museo del Novecento.

«Restituire un corpo alla voce della sua poesia, per tanto tempo così misconosciuta, riconoscerla e riconoscersi in questo atto, mi appare ora, grazie ad Antonia, appassionante e necessario» E.V.